



ITALIANO SOPRA LE RIGHE

1 Attività estive per la scuola secondaria di primo grado



LA SCRITTURA: UNO STRAORDINARIO SUPERPOTERE

Immagina un posto dove si coltiva un superpotere speciale, assai più strabiliante di cosette sopravvalutate come lo sguardo laser o altre sciocchezze. **Lo straordinario superpotere che viene sviluppato in questo luogo è la scrittura!** Devi sapere che il **Centro Formazione Supereroi** è nato nel 2016, da un gruppo di amici e colleghi che avevano in comune storie lavorative legate alla parola scritta (tradotto in italiano: autori, giornalisti, editor, ecc.) e che si sono dati una missione precisa: aiutare i ragazzi a scoprire come le parole possano essere uno strumento di potenza inaudita per esprimersi e raccontarsi. Perché **quando si mettono su carta i propri pensieri, si scoprono mondi nascosti...** e spesso ci si scopre un po' anche noi stessi. La nostra idea è semplice, ma in grado di dare risultati eccezionali: **se riesci a raccontare ciò che ti succede o ciò che ti passa per la testa, ti sentirai più libero e capirai qualcosa in più su te stesso.** Per realizzare questa missione ambiziosa e affascinante, noi del CFS facciamo un sacco di attività diverse, tutte gratuite, collegate alla scrittura e indirizzate alle ragazze e ai ragazzi di età compresa tra i 10 e i 18 anni delle scuole pubbliche. In primo luogo, teniamo dei laboratori dove ogni partecipante, a modo suo, può scoprire quanto sia divertente scrivere senza paura di giudizi. Non ci sono regole rigide o temi noiosi: **si sperimenta, si gioca con le parole, e si prova a raccontare la propria storia in modo unico.** Alla fine di ogni laboratorio, con i testi elaborati dai nostri giovani supereroi, realizziamo un libro vero e proprio, con tanto di copertina ad hoc, di modo che ogni ragazza e ogni ragazzo alla fine possa avere in mano qualcosa di tangibile (e molto bello) che gli ricordi di cosa può essere capace e del quale possa vantarsi spudoratamente con amici e parenti. Oltre ai laboratori, facciamo una valanga di altre attività sempre legate alla scrittura che sarebbe troppo lunga raccontare qui. Se vuoi scoprire di cosa si tratti, non hai che da farti un giretto nel nostro sito (centroformazioneupereroi.org).

E questo è solo l'inizio. *Stay tuned...* e a presto!

CHE COSA TROVERAI IN QUESTO LIBRO



Il nostro quaderno è organizzato in tanti esercizi di scrittura, che noi preferiamo chiamare **giochi**. Sono tutti raccolti in alcuni grandi contenitori che parlano di te (perché al centro c'è *il tuo mondo*): *quello che vivo, quello che mi piace, quello che conosco, quello che immagino, quello che sento*. Scegli tu da dove iniziare e quale percorso seguire.

Non devi leggere questo libro dall'inizio alla fine. Parti dalla pagina che vuoi e leggi lo «strillo» iniziale; se ti piace il gioco che ti proponiamo prosegui, se non ti piace (o non è il momento giusto) cambia pagina! In ogni gioco **sarai guidato** da uno dei nostri autori e formatori di Supereroi — **Edoardo, Enrico, Chiara**, che puoi conoscere meglio nelle prossime pagine — e ognuno di loro ti spiegherà cosa devi fare e ti darà anche **un esempio di testo** scritto apposta per te.

Sappiamo che non sempre è facile iniziare a scrivere e allora, con **Impugna la penna**, i nostri autori ti daranno qualche pratico e utile consiglio su come affrontare la pagina bianca. Per i più temerari ci sarà anche una **Sfida in più**, per mettersi alla prova con qualche difficoltà supplementare. Senza nemmeno rendertene conto starai ripassando e studiando i diversi **generi testuali** che hai incontrato durante l'anno e userai anche le conoscenze delle altre materie come **Storia e Geografia**.

Per scrivere puoi usare il tuo quaderno oppure le pagine libere che trovi nel corso del libro o alla fine del volume.

Infine, spesso, alla fine di ogni gioco di scrittura troverai dei **consigli di lettura** — dalla letteratura classica ai contemporanei, alla poesia, al fumetto — ma anche di visione di film o videogiochi. Questo è un altro modo per imparare a scrivere: leggere ed esercitare la curiosità, senza limiti.



I materiali di cui sono composti i **nostri ricordi** sono i più diversi: momenti, emozioni, luoghi... ti sei mai chiesto quali sono i più **belli**, i più **importanti**, o anche i più **brutti**? Prova a farlo, creando una o più **classifiche di 5 elementi**, raccontando perché hai scelto proprio quei 5 o cosa rappresentano.

La musica per me è sempre stata qualcosa di fondamentale: provo a stendere una classifica delle mie 5 musiche Top, ma anche a spiegarti perché sono così importanti.

La mia Top 5 della musica



1. **Domenico Modugno — La bandiera italiana.** Dovete sapere che quando andavo alle elementari (un sacco di tempo fa) nell'ora di musica ci facevano cantare in coro e io mi vergognavo come un matto, per cui cercavo di nascondermi in ultima fila e di tenere la bocca chiusa.

Poi un giorno ci fecero cantare questa canzone, molto patriottica, che avevo sentito alla TV e che parlava dei colori della bandiera italiana. Non so perché mi piaceva tantissimo e cominciai a cantare.

2. **J. S. Bach — L'aria sulla quarta corda.** Un anno a Natale chiesi a mio papà (che amava tantissimo la musica classica, suonava il piano e cantava le arie delle opere liriche mentre si faceva la barba) di regalarmi un disco (ai tempi la musica la ascoltavi sul giradischi) e lui ne scelse uno di musiche di questo compositore tedesco di tanto tempo fa. Mi piacquero tutte, ma di questa mi innamorai e grazie a esso scoprii un mondo.

3. **Leonard Cohen — The Partisan.** Avevo 14 anni quando alla TV sentii questo brano, che faceva da sigla di un programma, eseguito da un misterioso cantautore canadese dalla voce bellissima e profonda. Era la versione in inglese di un pezzo francese che parlava della vita terribile di un partigiano nella Francia occupata dai nazisti. Era una musica triste, ma esercitò su di me un fascino incredibile. Mi piacque talmente che decisi di imparare a suonare la chitarra per poterla cantare io stesso. Da allora non



ho più smesso di tormentare le orecchie di chi vive con me.

4. **Sinead O'Connor — Lord Franklin.** Questa è una canzone che mi ricorda tantissimo l'Irlanda: una terra che ho visitato diverse volte e che amo tantissimo per i suoi paesaggi meravigliosi, malinconici e selvaggi. La canta una straordinaria musicista irlandese che è morta poco tempo fa e che mi commuove parecchio ogni volta che la sento. Parla di una spedizione nel Mar Glaciale Artico nell'Ottocento alla ricerca di una rotta marittima tra i ghiacci, spedizioni che finì tragicamente e di cui si perse ogni traccia. Parla di una cosa importante: dell'aspirazione umana a trovare nuove strade, a scoprire qualcosa di nuovo e dei rischi che questa ricerca comporta.
5. **Bella ciao.** Da qualche anno canto in un coro nella mia città (a Bergamo) e, quando ci fu il lockdown per il Covid, riuscimmo a organizzarci per cantare insieme online questo brano bellissimo e struggente, così in sintonia con quel periodo così difficile e indimenticabile. Il messaggio che contiene ci parla della capacità di resistere anche nei momenti più bui ed è una canzone bellissima da cantare insieme ad altri, perché è solo insieme agli altri che si possono affrontare le prove più difficili.



Impugna la penna! (ITALIANO — IL TESTO DESCRITTIVO: L'ELENCO)

La mia Top 5 racconta di musiche e dei ricordi che sono legati ad esse. Ma avrei potute fare un sacco di Top 5 di tutt'altro genere: i 5 cibi che più mi piacciono, i 5 giorni più incasinati della mia vita, i 5 libri che non dimenticherò mai, i 5 amici più importanti della mia adolescenza, le 5 partite più belle dell'Inter (ehm, ehm sono solo un po' tifoso...) e così via. Non hai che da scegliere **quale tipologia di ricordi vuoi esplorare**, sceglierne cinque che per te sono particolarmente significativi, metterli in fila e provare a raccontarci cosa c'è dietro a ciascuno di loro. Tieni presente che puoi (anzi devi) sbizzarrirti come vuoi: vestiti, eventi allegri o tristi della vita, musiche, fumetti, fermate dell'autobus o della metropolitana, i viaggi più belli, i momenti più imbarazzanti. Come si dice in questi casi: tutto fa brodo.

UNA SFIDA IN PIÙ: qui, visto il tipo di esercizio, i superlativi la fanno da padrone. Prova a usare almeno 3 superlativi assoluti e 3 superlativi relativi.

Quando si comincia a scrivere ci si trova davanti a una scelta. Da dove comincio? Un trucchetto è *iniziare sempre con la stessa frase*. Una delle frasi di inizio (un incipit) più famose della storia è quella che ha reso celebre Snoopy: *Era una notte buia e tempestosa...*

Ci sono giorni in cui non parlo molto, e nelle tasche mi rimangono davvero tante parole. Eccole qui, che si mettono tutte in fila dopo il mio incipit...

Era una notte buia e tempestosa



Era una notte buia e tempestosa...

e anche se era estate e nei giorni precedenti aveva fatto caldissimo, la pioggia aveva

portato una bella arietta fresca che odorava di quel misto di umidità, terra, polvere di fata, pinna di squalo, cappello di gnomo e spuma di mare che sento sempre quando piove tanto e forte. Dalla finestra che mamma aveva lasciata accostata potevo sentire tutto quello che succedeva fuori rimanendo al riparo sotto le lenzuola fresche del mio letto. Aprivo e chiudevo gli occhi, a volte ero sveglia, mentre altre volte scivolavo lungo il pendio che porta al mondo dei sogni. Ero certa che ogni tanto scivolavo *di là*, perché da quel mondo **scappavano delle creature piumate**, che facevano lunghi giri sul soffitto e poi si lanciavano in picchiata su di me.

Ho impiegato quindi tanto a sentire l'uggiolo. Me ne sono accorta solo quando c'è stato un lampo luminosissimo che ha **acceso la stanza**, seguito poi da un tuono così forte da far tremare anche i miei pantaloncini. Subito dopo, infatti, dal giardino è arrivato un verso più forte, un **ululato spaventato**, a metà tra un abbaio e un pianto disperato.

In un attimo mi sono alzata dal letto e mi sono affacciata fuori. Al riparo sotto il roseto c'era una **piccola palla pelosa**, che tremava. Al lampo successivo ho visto il muso marrone scuro e le orecchie tirate indietro.

«Un cucciolo», ho pensato subito, eccitatissima. Tantissime volte ne avevo chiesto uno a mia madre, ma lei aveva sempre detto «poi vediamo» — che nel linguaggio delle mamme è solo un altro modo di dire «non ci pensare



nemmeno» — e io, giuro, non ci pensavo più da un po'. Ma...

Ma era una notte buia e tempestosa ed era da solo. Sotto la pioggia.

In un battito di cuore il cagnolino era tra le mie braccia, avvolto in un asciugamano. Mi ero bagnata per andarlo a prendere, ma il suo corpo era caldo e tenendolo vicino non sentivo freddo. Aveva due occhi grandissimi color del miele, piccoli denti bianchi, una lingua lunga e rosa, e un alito pestilenziale come una mummia. Era perfettissimo.

Mi sono infilata di nuovo sotto le lenzuola e **l'ho tenuto stretto a me**, sussurrando parole dolci. Avrei convinto la mamma.

L'avrei portato sempre con me, anche a scuola, dove ero sicura che tutti lo avrebbero voluto accarezzare. Ci aspettava una lunga e bella vita insieme, proprio come avevo sempre sognato.

Era una notte buia e tempestosa e, mentre la pioggia batteva forte fuori dalla finestra, io tenevo stretto il mio sogno. Al caldo. Al sicuro. A casa.



Impugna la penna! (ITALIANO – IL TESTO NARRATIVO: L'INCIPIT)

Adesso tocca a te seguire il sentiero dell'incipit e immergerti nella **tua notte**.

Proprio come ho fatto io, prova a **lasciar andare la fantasia** senza pensare troppo a quello che è vero o finto, al giusto o allo sbagliato.

E se non ti vengono proprio delle idee e hai bisogno di qualche spunto in più, prova a:

- cominciare da un'ambientazione. Che non deve essere per forza la tua casa, anzi, puoi andare in un bosco, in un castello, sulla spiaggia...
- aggiungere nuovi personaggi. Chi ha detto che devi essere da solo? E se fosse un pigiama party? E se fosse un viaggio di famiglia?
- fare un incontro speciale con una creatura inaspettata, anche fantastica. La notte è densamente popolata di creature magiche: gnomi, fate, draghi, elfi...
- provare ad alzare gli occhi al cielo. Il racconto è tutto tuo e, chissà, non è detto che debba piovere per tutto il racconto. Le nuvole possono anche essere spazzate via.

Ora svuota le tasche di tutte le parole e comincia a scrivere.

3, 2, 1... Via! **Era una notte buia e tempestosa...**

UNA SFIDA IN PIÙ: in questo esercizio ti chiedo di inserire un'interiezione.



**Un racconto scritto inizia da... *un incipit*.
Una paroletta latina che vuol dire proprio
che (qualcosa) «comincia». Un incipit è
uno stimolo, un portale, una promessa.
L'incipit nel nostro caso è anche e
soprattutto un dono: io ti do un incipit e tu
continui il racconto. Ci stai?**

*Mi capita di farlo, sì: apro un libro e trasformo una frase colta al volo
in un incipit e poi, via, come sulla bicicletta, in discesa...*

Comincia dall'inizio



- Da due giorni non esco, mia mamma mi aspetta dietro la porta e zia, seduta sul divano, guarda la televisione...



- Quell'estate durò pochissimo: una passeggiata nei boschi e l'inizio di un pic-nic su un balcone panoramico. Poi il cielo si oscurò e sentii piangere.
- Mister Fortune regalò al bambino un piccolo amuleto, glielo mise nel palmo della mano e poi lo invitò a stringere forte forte il pugno. Tenne la manina del piccolo tra le sue, e pregò. O qualcosa di simile.
- Geronimo vide il mare a tredici anni. Prese la rincorsa, urlando, e nessuno riuscì a trattenerlo.



- Non sapevo se mi piacevano le ragazze o i ragazzi. Durante quella festa sulla spiaggia, però, capii tutto di me e del mio futuro. Fu una stramaledetta illuminazione, fra. Davvero.
- Miriam cammina all'indietro, Carlo sulle mani, io amo strisciare come un serpente, Irene vola, ma sempre a bassa quota, Milo salta, tanto che lo chiamiamo il Canguro.
- C'era una volta, tanto tanto tempo fa, una muuuuuucca che veniva avanti lungo la strada, e questa muuuuuucca che camminava sulla strada incontrò un simpatico ragazzino a nome confettino... (James Joyce, *Dedalus*).
- La tritta tritò trenta trespoli, poi trebisonò nel Trebbia, come una tristanzuola tribù di tresche. Trauuu. Trauuu.
- Questa è una storia di mare, una storia da un certo punto di vista mortalmente piatta. È, sinceramente, una storia in cui c'è mare, poi mare, poi ancora mare. Se non ci fosse una imbarcazione, e poi un'isola, non ci sarebbe nemmeno una storia, credo, da tanto mare che c'è.
- Se non te lo dico subito non te lo dico più. In seconda elementare, ti ho amato. Ti ho amato infinitamente, disperatamente. Siediti, ti prego, siediti, che devo raccontarti.
- Ho costruito in garage una macchina... speciale. Non è stato difficile. Solo io scendo nel garage, non i miei e certo non mia sorella. Solo io.



Impugna la penna! (ITALIANO – IL TESTO NARRATIVO: L'INCIPIT)

Ecco alcuni consigli, prima di dare seguito a questi «inizi».

- **Leggi con attenzione gli incipit e cerca non solo di capire ciò che «raccontano», che elementi contengono, quali ambientazioni, se ci sono dei personaggi e quali sono, cosa fanno, ecc., ma anche di cogliere lo stile del breve brano: in due, tre casi gli incipit proposti mostrano uno stile mooolto particolare.**
- **Non preoccuparti se non hai idee; scrivi quello che a mano a mano ti viene in mente, a partire dalla suggestione iniziale, vedrai che le idee arrivano.**
- **Se non sei solo/a e qualcuno vuole giocare con te, potete scambiarvi degli incipit che vi «regalate» vicendevolmente.**

UNA SFIDA IN PIÙ: *prosegui la storia dettata dagli incipit non andando avanti nel tempo ma indietro. L'incipit sarà quindi anche la «fine» della storia, non il suo inizio.*

Consigli di lettura

Ti consiglio un interessante libro dedicato agli incipit più famosi della letteratura di tutti i tempi... Si intitola ***Incipit. 2001 modi per iniziare un romanzo***, di Giacomo Papi, Federica Presutto, Riccardo Renzi e Antonio Stella.

Cerca in Rete la famosa scena del film *Blade Runner* che inizia con «Ho visto cose che voi umani...», non potrà che emozionarti! Prova anche tu: elenca *le cose vere e non vere* che hai visto, o che ti piacerebbe vedere, o che hai visto in altre vite, chissà...

Questo esercizio è come tuffarsi nella scrittura, e nuotare liberi...

Ho visto, ho sentito, ho vissuto mille vite

“ *Ho visto* il colore del pelame caldo, striato, della tigre dai denti a sciabola, ho sentito nel fondo della caverna lo sfrigolare del fuoco, ho sentito il ghiaccio staccarsi dalla barba, ho visto il colore di un piede umano, le orme del gabbiano, ho sentito lo stridio delle scimmie intorno a un tempio buddista, ho guardato



dentro la telecamera un volto distratto di donna, ho sentito scorrere nella mia mano una katana, spada giapponese di straordinaria fattura, ho visto assediati addormentati, e sereni, di città dalle sette mura, ho visto la corsa del Ciclope e l'urlo del vento, e il nome «Nessuno» gridato tre volte, **ho sentito** uno *shrapnel* esplodere nel grigio di una vasta pianura, e un grattacielo implodere e crollare, **ho assaggiato** la polvere del deserto del Gobi, e ho sentito le voci in un castello a picco sul mare, mi sono fermato su un tappeto di lana del Tibet, ascoltando la pioggia tenera di una primavera parigina, ho ascoltato lo strofinio di una spatola sulla tela, il ronzio di un rasoio elettrico in un bagno tutto lucente di bianco e d'oro, una radio mal sintonizzata, un *bandoneon* argentino, i canti d'amore dei cinghiali, ho sceso per anni i gradoni di piramidi atzeche, ho divorato quaglie farcite mezzo sdraiato su una triclinio, **ho guardato** il soffitto confondersi di luci paradisiache su una chaise longue con piedi di leone, ho visto mio nonno versare il vino nel brodo della pastina, mia nonna camminare su una lastra di ghiaccio, indossava scarpe di camoscio con nappe, **ho visto** emergere all'orizzonte la testa di una sirena e la luna tuffarsi nel mare, il fiume Tago risplendere al sole...



Impugna la penna! (ITALIANO – IL TESTO DESCRITTIVO: LA PROLESSI)

Le regole sono semplici: tutti i momenti, le persone, le situazioni, gli animali, i paesaggi, ecc. che ti vengono in mente tu **elenca**, come **cose che hai visto** o più in generale hai percepito. Fai «girare» la fantasia. Nell'esempio che ho architettato per te ho messo vere **immagini tratte dalla memoria** (come mio nonno che versa il vino nella pastina o le orme del gabbiano) e altre che sono invece **visioni di sogno** (sono in numero maggiore), come le sirene o la tigre dai denti a sciabola, il Ciclope o la katana. Non c'è limite, nessun limite a quello che puoi immaginare di aver visto. Non c'è limite di spazio, e nemmeno di tempo storico. Lasciati trascinare dalla tua immaginazione! Sarà una festa, e un viaggio «da fermo». Non c'è direzione e non c'è meta, nessun «significato» particolare: scatenati.

UNA SFIDA IN PIÙ: componi un testo in cui usi tutti i sensi tranne la vista e quindi elenca solo le cose che hai udito, assaggiato, toccato, annusato, ecc.

Consigli di lettura

Marco Polo divenne l'«Occhio dell'Imperatore», viaggiando in lungo e in largo per le contrade dell'Impero Mongolo e riportando le sue osservazioni al Gran Khan Qublai. Da questo spunto storico prende vita un libro affascinante dello scrittore Italo Calvino; che a volte potrà sembrarti difficile, ma che è pieno di meravigliose «fantasie»: si intitola **Le città invisibili**.